

Calabria, terra di santi

Al Santuario di S. Francesco di Paola giungono ogni anno moltissimi pellegrini e non c'è calabrese che non vi sia legato e non vi ritorni spesso. Al santo di Paola era devoto anche san Josemaría Escrivá perché, dal 1920 al 1924, seminarista prima e poi giovanissimo rettore, aveva frequentato il Seminario diocesano di Saragozza, intestato proprio a S. Francesco

25/07/2008

Paola, città della costa tirrenica cosentina, è conosciuta ovunque, specie lì dove c'è una comunità di calabresi, per il Santuario dedicato a San Francesco, Fondatore dell'Ordine dei Minimi e Patrono della Calabria e della Gente di mare, vissuto in pieno Rinascimento e morto in Francia nel 1507.

Al Santuario di S. Francesco di Paola giungono ogni anno moltissimi pellegrini e non c'è calabrese che non vi sia legato e non vi ritorni spesso.

Al santo di Paola era devoto anche san Josemaría Escrivá perché, dal 1920 al 1924, seminarista prima e poi giovanissimo rettore, aveva frequentato il Seminario diocesano di Saragozza, intestato proprio a S. Francesco, famoso per il motto 'Charitas'.

Poco dopo essersi trasferito in Italia, il Fondatore dell'Opus Dei, dal 18 al

23 giugno del 1948, aveva intrapreso assieme a don Alvaro e altri tre compagni – tra questi la giovane vocazione reggina Luigi Tirelli – un viaggio per il Sud d'Italia destinato a dare frutti nel tempo. La Calabria ha profonde radici religiose e vi cresce oggi impetuosa la devozione a San Josemaría come attestano le numerose intitolazioni di questi anni. I suoi figli calabresi hanno voluto celebrare in maniera speciale i sessant'anni del viaggio in Calabria e in Sicilia con una serie di celebrazioni, culminate il 22 giugno 2008 proprio al Santuario di Paola, dove San Josemaría e don Alvaro, celebrarono la santa Messa.

Grazie alla disponibilità dei Padri Minimi del Santuario – che conservano con orgoglio il libro dei visitatori illustri con la firma, inusuale, 'Josemescrivá de B.' seguita da quella di don Alvaro e preceduta da quella dell'allora presidente del

Consiglio italiano Alcide De Gasperi -
gli è stata dedicata una targa
marmorea che recita così: “ D(eo)
O(ptimo) M(aximo) / Il 19 giugno
1948 / San Josemaría Escrivá /
sacerdote (1902-1975) / nel suo primo
viaggio apostolico / nell’Italia del
Sud / celebrò la Santa Messa / in
questo Santuario di / San Francesco
di Paola / e pregò per la Calabria / Nel
LX anniversario / Paola, 22 giugno
2008”

In alto, vi è un medaglione in bronzo
con il profilo di san Josemaría e la
scritta “Iosephmaria Escriva a
Ioanne Paulo II PP. die VI octobris
MMII inter sanctos adnumeratus”. In
basso, il motto ‘Charitas’. La stele è la
prima di una serie che ricorderà i
vari santi che hanno sostato e
pregato nel Santuario di San
Francesco.

La bella e storica giornata del 22 era
iniziata nella Sala Convegni con

l'inaugurazione di una Mostra fotografica di trenta pannelli dedicati alla vita e alle opere di San Josemaría ed è culminata nella Santa Messa celebrata nella Nuova Chiesa – ampia e luminosa - costruita di recente accanto all'antica. Celebrante principale è stato l'Arcivescovo di Cosenza, Salvatore Nunnari. Hanno concelebrato con lui il Padre Provinciale dei Minimi, Rocco Benvenuto; don Normann Insam, Vicario della Delegazione di Roma della Prelatura dell'Opus Dei e vari altri sacerdoti. Numerosissimi i fedeli. L'orario coincideva con quello della Messa festiva principale. Davanti all'immagine di San Josemaría sul presbiterio, una sua reliquia, venuta da Vibo Valentia, circondata di fiori.

All'inizio della Messa il Provinciale dei Minimi ha rivolto un breve saluto all'Arcivescovo e ai numerosi presenti, ricordando San Josemaría –

pioniere della santità dei laici –
“pellegrino silenzioso” al Santuario
assieme a don Alvaro. Ha ringraziato
l’Opus Dei per aver scelto di
celebrare l’evento nel luogo simbolo
di una Calabria chiamata alla santità
ed ha chiesto preghiere. Si è infine
augurato di vedere presto sugli altari
anche don Álvaro del Portillo: “Con la
targa di San Josemaría – ha detto –
inauguriamo una serie di ricordi di
pellegrini divenuti poi santi. I santi
non passano per caso.”

Mons. Nunnari nell’omelia ha
insistito sull’idea che ‘la fedeltà è
santità’: San Josemaría nel 1928 vide
l’Opus Dei proprio come un forte
richiamo alla santità per tutti. Dopo
il 1948 quest’invito ha messo radici
anche in Calabria dando frutti nel
tempo. Ha ringraziato l’Opus Dei per
averlo invitato al Santuario per la
felice ricorrenza ed ha invitato tutti i
presenti a rivolgersi anche
all’intercessione dei santi – San

Francesco e San Josemaría
innanzitutto – per risolvere i
problemi della Calabria.

Alla fine della Messa, i celebranti si
sono recati processionalmente
davanti alla targa – posizionata
felicitemente in un porticato tra la
Basilica vecchia e la Chiesa nuova –
per scoprirla, benedirla e incensarla.
Tra le autorità presenti anche
l'Assessore regionale Mario Maiolo e
l'Assessore alle Politiche sociali del
Comune di Paola, Ferrigno. Don
Normann ha preso la parola per un
ultimo saluto all'Arcivescovo, a p.
Rocco e ai presenti ricordando come
entrambi i santi “nella loro infanzia
subirono una grave malattia che solo
la fede incrollabile dei loro genitori
permise di superare, offrendo
rispettivamente San Josemaría alla
Madonna e San Francesco al santo di
Assisi”. I due santi – ha aggiunto – ci
parlano di “unità e diversità. Nella
varietà dei carismi e delle

circostanze concrete in cui si può manifestare la santità, ciò che unisce è avere per modello Gesù Cristo e noi dai santi dobbiamo imparare ad amare Gesù e cercare di imitarlo”.

Grande la gioia dei presenti.

.....

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it-ch/article/calabria-terra-
di-santi/](https://opusdei.org/it-ch/article/calabria-terra-di-santi/) (15/01/2026)